

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



DIPARTIMENTO AMBIENTE E ENERGIA

REGIONE BASILICATA

UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE
23AB

STRUTTURA PROPONENTE

COD.

N° 23AB.2021/D.00079

DEL 7/2/2021

Codice Unico di Progetto:

OGGETTO

D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 (e s.m.i.) - Parte II - Fase di SCREENING - Parere favorevole, con prescrizioni, di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. relativamente al "Progetto per l'incremento della capacità di recupero di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5 - R10) per una capacità complessiva superiore alle 10 t/g dell'impianto sito in agro del Comune di Montalbano Jonico (MT), alla Località Ceramella".
Proponente: Ditta "I.C.M. di Longo Agostino".

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

PREIMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno	Num. Impegno Perente

LIQUIDAZIONI

Num. Liquidazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

VARIAZIONI / DISIMPEGNI / ECONOMIE

Num. Registrazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

ACCERTAMENTO

Importo da accertare

Note

Visto di regolarità contabile

IL DIRIGENTE

DATA

Allegati N. _____

Atto soggetto a pubblicazione Integrale Per oggetto Per oggetto + Dispositivo

IL DIRIGENTE

VISTA la Legge Regionale n. 12 del 2 marzo 1996, recante “Riforma dell’organizzazione amministrativa regionale” e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante “Individuazione degli atti di competenza della Giunta”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 539 del 23 aprile 2008, recante “iter procedurale delle Determinazioni e Disposizioni, Avvio del sistema Informativo di Gestione dei Provvedimenti Amministrativi;

VISTA la D.G.R. n. 693 del 10 giugno 2014, recante “Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta Regionale”. Modifica parziale della D.G.R. 227/2014;

VISTA la D.G.R. n. 1314 del 7 novembre 2014, recante “Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata. Provvedimenti Organizzativi. Modifica parziale DGR n. 693/14”;

VISTA la D.G.R. n. 689 del 22 maggio 2015 recante “Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla DGR n. 694/14”;

VISTA la D.G.R. n. 691 del 26 maggio 2015 recante “DGR n. 689/2015 di Ridefinizione dell’assetto Affidamento incarichi dirigenziali”;

VISTA la D.G.R. n. 771 del 9 giugno 2015 recante “DGR n. 691/2015. Rettifica”;

VISTA la D.G.R. n. 624 del 7 giugno 2016 recante “Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali Modifiche alla DGR n. 689/15”.

VISTA la D.G.R. n. 1340 dell’11 dicembre 2017 recante “Modifica della DGR n. 539 del 23 aprile 2008 - disciplina dell’iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale”;

VISTA la D.G.R. n. 46 del 22 gennaio 2019, avente ad oggetto: “Approvazione “LINEE GUIDA PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE” a seguito delle modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 104”.

VISTA la D.G.R. n. 169 del 15 marzo 2019, avente ad oggetto: “Ripartizione in capitoli dei titoli, delle tipologie e delle categorie delle entrate e delle missioni, dei programmi, dei titoli e dei macro-aggregati delle spese del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021.”;

VISTA la D.G.R. n. 147 del 25 febbraio 2019, avente ad oggetto: “D.L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); Determinazione delle tariffe da applicare ai proponenti per la copertura dei costi sopportati dall’autorità competente per l’organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo nelle procedure di V.I.A., V.A.S. e V.Inc.A.”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 54 del 10 maggio 2019 con cui è stato nominato l’Assessore con delega all’Ambiente ed Energia;

VISTA la D.G.R. n. 524 del 5 agosto 2019, avente ad oggetto: “Conferimento incarichi di dirigente generale delle aree istituzionali della presidenza e dei dipartimenti della giunta regionale e approvazione schema di contratto individuale di lavoro”;

VISTA la D.G.R. n. 179 del 12 marzo 2020, ad oggetto: “Uffici vacanti presso i Dipartimenti Regionali. Affidamento incarichi ad interim” con la quale, per la temporanea copertura di posti Dirigenziali vacanti presso i Dipartimenti della Giunta, sono stati affidati incarichi ad interim ed in particolare per l’ufficio “Compatibilità Ambientale” del “Dipartimento Ambiente e Energia” è stato nominato l’Ing. Giuseppe Galante.

VISTA la L. R. 20 marzo 2020, n. 10, avente ad oggetto “Legge di stabilità regionale 2020”;

VISTA la L. R. 20 marzo 2020, n. 11, avente ad oggetto “Bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2020 - 2022”;

VISTA la D.G.R. n. 188 del 20 marzo 2020 avente ad oggetto “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione per il triennio 2020 - 2022, ai sensi dell'art. 39, comma 10, del D. L. vo del 23 giugno 2011, n. 118 (e s.m.i.);

VISTA la D.G.R. n. 189 del 20 marzo 2020 “Approvazione del Bilancio finanziario gestionale per il triennio 2020 - 2022, ai sensi dell'art. 39, comma 10, del D. L. vo del 23 giugno 2011, n. 118, (e s.m.i.);

VISTA la D.G.R. n. 916 del 10 dicembre 2020 avente ad oggetto “Conferimento incarico di Dirigente Generale DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.), recante “Norme in materia ambientale”, con particolare riferimento alla Parte Seconda recante “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell’Impatto Ambientale (VIA), e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;

VISTA l’istanza prodotta dalla Ditta I.C.M. Di Longo Agostino con sede legale in Via Curtatone 13, Montalbano Jonico (MT) e sede operativa in Località Ceramella in agro di Montalbano Jonico (MT), acquisita al protocollo dipartimentale in data 10 luglio 2019 al n. 0117588/23AB, con la quale è stata chiesta la pronuncia di Verifica (Screening), ai sensi del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) Parte II, per il **“Progetto per l’incremento della capacità di recupero di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5 - R10) per una capacità complessiva superiore alle 10 t/giorno dell’impianto sito in agro del Comune di Montalbano Jonico (MT) alla Località Ceramella”** .

CONSIDERATO che l’intervento per il quale è stata richiesta la pronuncia di verifica è compreso **nell’All. IV alla parte II del D.L.vo n. 152/2006, al punto 7. Progetti di infrastrutture lettera Z.b “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno”**.

RILEVATO che sulla base dell’istruttoria del funzionario incaricato, resa nella predisposizione del presente atto, risulta quanto segue:

• **Istanza di screening**

- L’istanza di screening, presentata il 10 luglio 2019 e registrata in pari data al Protocollo Dipartimentale al n. 0117588/23AB, dalla Ditta I.C.M. di Longo Agostino è corredata della documentazione prevista dall’art. 19 comma 1 del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.);
- Con nota n. 140864/23AB del 29 agosto 2019 sono state chieste dall’Ufficio Compatibilità Ambientale integrazioni alla documentazione presentata;
- Tali integrazioni sono state trasmesse con nota n. 21593/23AB, presa in carico il 6 febbraio 2020;
- Il bonifico di pagamento delle spese istruttorie previsto dalla citata D.G.R. n. 147 del 6 febbraio 2020 è stato trasmesso con la soprariportata nota n. 21593/23AB, presa in carico il 6 febbraio 2020;

- L'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale, con nota n. 203728/23AA del 28 ottobre 2020, ha espresso, ai sensi dell'art. 17 comma 8 della L.R. n. 35/2018, parere favorevole di conformità al P.R.G.R e di procedibilità per i successivi procedimenti di verifica della compatibilità ambientale ed autorizzatori per il **“Progetto per l'incremento della capacità di recupero di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5 - R10) per una capacità complessiva superiore alle 10 t/giorno dell'impianto sito in agro del Comune di Montalbano Jonico alla Località Ceramella”**.
- Il procedimento istruttorio è stato avviato con la pubblicazione della documentazione progettuale sul sito web regionale in data 24 novembre 2020;
- Il pubblico interessato non ha fatto pervenire alcuna osservazione, istanza o parere entro il termine di 45 giorni dall'avvio del procedimento istruttorio previsto dal D.L.vo n. 152/2006-Parte II.

● Proposta progettuale

La ditta I.C.M. DI Longo Agostino è titolare di un impianto di recupero rifiuti (inerti), autorizzato con A.U.A. - n. 33497 del 24/12/2015 rilasciata dalla Provincia di Matera - Ufficio Ambiente, ubicato alla località Ceramella di Montalbano Jonico (MT), in terreni di proprietà con superficie pari a 10.786 mq, individuati in Catasto al foglio n. 39 particella n. 116 ed al foglio n. 32 particella n. 148. L'impianto in esame dista circa 400 metri dal centro abitato del Comune di Montalbano Jonico. Secondo il P.R.G. comunale l'area di interesse ha destinazione agricola (E2) ed è raggiungibile mediante la strada comunale di Località Ceramella. Presso il Centro di Raccolta di che trattasi vengono messi in riserva (R13) e recuperati (R5 - R10) 2.999 t/anno di rifiuti inerti. Il progetto proposto prevede l'aumento dei quantitativi dei rifiuti da avviare a recupero pari ad un totale annuo di 30.225 t., senza modificare i processi di recupero già attuati ed il layout aziendale secondo quanto riportato nella tabella seguente.

Tipologia rifiuti	Descrizione	CODICI CER	Attività di recupero			Stato AUTORIZZATO Quantitativo max. annuo di rifiuti trattabili (ton/anno)	Stato di PROGETTO Quantitativo max. annuo di rifiuti trattabili (ton/anno)
2.1	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro.	[150107] [170202] [191205]	R13			10	10
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	[150104] [170405] [191202]	R13			30	500
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	[170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407]	R13			15	15
5.7	Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	[170402] [170411]	R13			20	20
5.8	Spezzoni di cavo di rame ricoperto	[170401] [170411]	R13			20	20
6.1	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e presidi	[150102] [170203]	R13			30	30

	medicochirurgici						
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi di amianto	[170101] [170102] [170103] [170107] [170904]	R13	R5	R10	1.744	5000
7.2	Rifiuti di rocce da cave autorizzate	[010408] [010410] [010413]	R13	R5	R10	400	400
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	[170302]	R13	R5		100	4000
7.11	Pietrisco tolto d'opera	[170508]	R13	R5	R10	100	100
7.14	Detriti di perforazione	[170504]	R13	R5	R10	100	100
7,31 -bis	Terre e rocce di scavo	[170504]	R13	R5	R10	400	20000
9.1	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	[150103] [170201] [191207]	R13			30	30
						TOT- 2.999 t/a.	TOT-30.225 t/a.

Le fasi del processo produttivo sono di seguito sinteticamente descritte.

Accettazione dei rifiuti

Il conferimento degli all'impianto avviene previa verifica, da parte di uno degli addetti, della corrispondenza della qualità dei materiali con il dichiarato. Tali materiali provengono da attività di costruzione e demolizione edilizie, da demolizioni di pavimentazioni stradali, da operazioni di scavo, ecc..

Scarico e deposito in cumuli

Dopo l'accettazione, i rifiuti vengono stoccati in cumuli su di una platea in calcestruzzo distinti, in ragione della loro tipologia in: materiali a matrice cementizia, materiali a matrice laterizia, materiali a matrice lapidea naturale ed in materiali indifferenziati da demolizione non selettiva.

Ciclo di recupero

Gli inerti accatastati in cumuli vengono movimentati con i mezzi in dotazione all'impianto previa separazione di eventuali materiali estranei quali ferro, legno, plastica, stoccati in area appositamente dedicata.

Il recupero degli inerti viene effettuato mediante un gruppo mobile di frantumazione e vagliatura che provvede alla separazione delle frazioni indesiderate e successivamente alla macinazione per ottenere frazioni di inerti di varia granulometria. Le macchine utilizzate all'interno della struttura sono le seguenti: Miniescavatore EX22, Autocarro, Ruspa ADIOB, Terna 628, Camioncino 50.35, Escavatore cingolato 120, Escavatore CAT 215, Frantoio M500.

Il gruppo mobile di frantumazione, Frantoio M500, ha un ingombro massimo in fase di lavorazione di 32,5 mq x 3,81 metri di altezza ed è composto da: una tramoggia di carico, dalla camera di frantumazione a martelli, da un mulino di frantumazione formato da due mascelle contrapposte, una fissa ed una mobile, un sistema di abbattimento polveri con nebulizzatore ad acqua, posto a valle del gruppo di frantumazione per garantire il rispetto delle norme vigenti in materia di emissioni in atmosfera, un vibrovaglio che realizza sul materiale frantumato le selezioni granulometriche desiderate. Lo stoccaggio dei materiali ottenuti dalla frantumazione, avviene in

cumuli, in un'area separata da quella dei materiali in ingresso, suddivisi in base alle diverse granulometrie ed alle caratteristiche merceologiche.

Prodotti ottenuti

Dalla frantumazione degli inerti si ottengono le materie prime secondarie (MPS) che verranno utilizzate in edilizia per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, sottofondazioni edilizie e riempimenti di infrastrutture in rete.

I rifiuti prodotti dall'impianto sono rappresentati da ferro, legno, plastica, vetro ecc., vengono staccati temporaneamente in apposite aree allo scopo dedicate e successivamente avviate a recupero o smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

- **Contenuti della Relazione di Screening**

La relazione di Screening descrive gli interventi previsti dal progetto, le diverse componenti ambientali, analizza i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto, descrive le misure di mitigazione ed attenuazione, conclude con la sostenibilità dell'intervento proposto, non rilevandosi impatti significativi sull'ambiente ed i principali effetti compatibili con le esigenze di tutela igienico – sanitaria e di salvaguardia dell'ambiente.

Gli impatti

Ambiente idrico

Le acque di prima pioggia di dilavamento superficiale provenienti dalle zone di stoccaggio e lavorazione degli inerti vengono raccolte e convogliate, tramite griglie e canalette, nell'impianto di sedimentazione-disoleazione dove vengono preventivamente dissabbiate e poi sottoposte in sequenza al processo di sedimentazione delle particelle solide più fini ed a quello di disoleazione con filtro a coalescenza. Dopo la vasca di raccolta delle acque di prima pioggia è stato collocato un pozzetto che permette il campionamento per la verifica analitica della qualità chimica delle acque raccolte. Le acque trattate e quelle provenienti dal tetto dell'edificio vengono riutilizzate per bagnare i cumuli degli inerti e le materie prime secondarie ottenute. Le acque reflue sono convogliate in apposita Vasca Imhoff autorizzata.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni di polveri in atmosfera, dovute alla frantumazione ed alla vagliatura dei materiali, vengono contenute attraverso il sistema automatico di nebulizzazione in dotazione all'impianto di frantumazione. Le polveri alzate dalle macchine all'interno dell'impianto e quelle sollevate dal vento dai cumuli degli inerti vengono contenute mediante la bagnatura delle strade e la copertura con teloni dei cumuli dei materiali.

Rumore

L'impatto acustico è dovuto al rumore emesso dalle macchine operatrici dell'impianto e viene contenuto effettuando i lavori nelle sole ore diurne ed utilizzando macchine silenziate e costantemente mantenute.

Flora e Fauna

L'attività in progetto non comporta alcun turbamento alla fauna selvatica, alla flora e ad altre peculiarità ambientali in quanto l'area di intervento non ricade all'interno o nelle vicinanze di aree di particolare pregio, ricchezza e qualità ambientale quali zone umide e costiere, riserve e parchi naturali ed aree della rete Natura 2000 (Z.S.C. e Z.P.S.).

- **Esito dell'istruttoria**

Sulla base della documentazione esaminata per il "**Progetto per l'incremento della capacità di recupero di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5**

- **R10) per una capacità complessiva superiore alle 10 t/giorno dell'impianto sito in agro del Comune di Montalbano Jonico alla Località Ceramella",** non si rinvergono impatti significativi sull'ambiente e pertanto si propone la non assoggettabilità del progetto di che trattasi alla procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 19 del D.L.vo n. 152/2006 con l'obbligo di osservare le seguenti prescrizioni:

1. **Contenere** le emissioni sonore nei limiti stabiliti dalla Legge n. 447/1995 (e s.m.i.) che, in assenza di una specifica zonizzazione comunale, fissa i limiti di zona a 70 Db diurni e 60 Db notturni.
2. **Disattivare** i mezzi d'opera ogni qual volta non sono operanti al fine contenere le emissioni dei gas di scarico;
3. **Installare** un apposito impianto di abbattimento delle polveri mediante l'utilizzo di tecniche di nebulizzazione ad alta pressione ideale per aree aperte di grandi dimensioni al fine di contenere le emissioni di polveri.

In analogia con quanto stabilito dall'articolo 25 del D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) relativamente ai progetti sottoposti alla fase di valutazione, si rilevano condizioni e circostanze per stabilire che i lavori relativamente al progetto di che trattasi debbano essere iniziati e conclusi in **5 anni** dall'adozione della presente Determinazione e che trascorso tale termine, per la realizzazione dei lavori non eseguiti, deve essere reiterata la procedura di Screening, su istanza motivata del proponente, salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A., su istanza motivata del proponente;

DATO ATTO della conformità del progetto di che trattasi agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, per quanto riportato nel progetto stesso;

RITENUTO, in analogia con quanto previsto dall'articolo 25, comma 5, del D.L.vo n. 152/2006, che il presente provvedimento ha validità pari 5 anni dall'adozione della presente Determinazione; entro tale data dovranno essere iniziati e conclusi i lavori previsti dal progetto di che trattasi e trascorso tale termine, per la realizzazione dei lavori non eseguiti dovrà essere reiterata la procedura di Screening, salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A. su istanza motivata del proponente;

RICHIAMATO che il presente parere, reso ai sensi dell'art. 19 del D.L.vo n. 152/2006, è riferito alla sola valutazione della compatibilità ambientale dell'opera e che pertanto, lo stesso, non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva esecuzione dei lavori di che trattasi;

DETERMINA

• Di **esprimere** parere favorevole, ai sensi dell'art. n. 19 del D.L.vo n. 152/2006 comma 7 di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A., per il "**Progetto per l'incremento della capacità di recupero di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5 - R10) per una capacità complessiva superiore alle 10 t/giorno dell'impianto sito in agro del Comune di Montalbano Jonico alla Località Ceramella",** proposto dalla ditta **I.C.M. di Longo Agostino**, con l'obbligo di rispettare le seguenti prescrizioni:

1. **Contenere** le emissioni sonore nei limiti stabiliti dalla Legge n. 447/1995 (e s.m.i.) che, in assenza di una specifica zonizzazione comunale, fissa i limiti di zona a 70 Db diurni e 60 Db notturni.

2. Disattivare i mezzi d'opera ogni qual volta non sono operanti al fine contenere le emissioni dei gas di scarico.

3. Installare un apposito impianto di abbattimento delle polveri mediante l'utilizzo di tecniche di nebulizzazione ad alta pressione ideale per aree aperte di grandi dimensioni al fine di contenere le emissioni di polveri.

- Di **stabilire**, in analogia con quanto previsto dall'articolo 25, comma 5, del D.L.vo n. 152/2006, che il presente **provvedimento** ha **validità pari 5 anni** dall'adozione della presente Determinazione, entro tale data dovranno essere iniziati ed ultimati i lavori previsti dal progetto di che trattasi e trascorso tale termine, per la realizzazione dei lavori non eseguiti dovrà essere reiterata la procedura di Screening, salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A. su istanza motivata del proponente.

- Di **specificare** espressamente che il presente parere, reso ai sensi dell'art. 19 del D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. n. 47/1998, è riferito alla sola compatibilità ambientale dell'opera e che pertanto, lo stesso, non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva esecuzione dei lavori di che trattasi;

- Di **porre** in capo al Proponente l'obbligo di presentare all'Ufficio Compatibilità Ambientale, per la preventiva verifica di compatibilità ambientale, ogni eventuale Variante al progetto valutato;

- Di **evidenziare** che in caso di difformità nella realizzazione dell'impianto, rispetto al progetto valutato, l'Ufficio Compatibilità Ambientale procederà, per quanto di propria competenza, a norma degli art. 28 e 29 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.);

- Di **trasmettere** copia della presente Determinazione Dirigenziale:

- alla Ditta **I.C.M. di Longo Agostino**. in qualità di proponente;

- all'**Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale** per il seguito di competenza;

- alla **Provincia di Matera** ed al Comune di **Montalbano Jonico (MT)** per dovuta conoscenza.

L'ISTRUTTORE **Domenico Labanca** _____

IL RESPONSABILE P.O. **Gerardo Troiano** _____

IL DIRIGENTE **Giuseppe Galante** _____

La presente determinazione è firmata con firma digitale certificata. Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO

D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 (e s.m.i.) - Parte II - Fase di SCREENING - Parere favorevole, con prescrizioni, di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. relativamente al "Progetto per l'incremento della capacità di recupero di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5 - R10) per una capacità complessiva superiore alle 10 t/g dell'impianto sito in agro del Comune di Montalbano Jonico (MT), alla Località Ceramella".

Proponente: Ditta "I.C.M. di Longo Agostino".

UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Note

Visto di regolarità amministrativa

IL DIRIGENTE **Assunta Palamone**

DATA **08/02/2021**

OSSERVAZIONI

IL DIRIGENTE GENERALE **Giuseppe Galante**

La presente determinazione è consultabile, previa autorizzazione sulla rete intranet della Regione Basilicata all'indirizzo <http://attidigitali.regione.basilicata.it/AttiDigitali>